

Belluno, 20 dicembre 2010

“I have a dream...”

Belluno è una cittadina di montagna situata in una valle che non teme paragoni, con le pareti dolomitiche della Schiara a nord e le verdi prealpi del Nevegàl e del Visentin a sud. E' una cittadina con un centro storico elegante, ricco di pregevoli architetture. Una cittadina dove il vivere è gradevole...ma c'è un neo, un brutto neo che richiederebbe un piccolo intervento di chirurgia estetica: il traffico urbano.

L'Assessore Gamba, nell'intervento comparso il 20 dicembre sul Gazzettino, non solo ne è consapevole, ma avanza anche una proposta migliorativa, quando dice: "L'orario dei bus è lo stesso da 50 anni. Un vero servizio urbano dovrebbe garantire un passaggio ogni 15-20 minuti, se no tutti arrivano in auto in centro".

Sicuramente bus più piccoli, magari elettrici e che circolino con maggior frequenza sono un primo, indispensabile passo per risolvere il problema, ma per fortuna gli spazi di manovra sono ancora più ampi ed inesplorati: dal "pedibus" per gli scolari alla creazione di percorsi ciclabili che colleghino i quartieri periferici di Mussoi, Cavarzano e Baldenich al centro cittadino.

Belluno pare dimenticare che esistono le biciclette. E' ben vero che siamo "in montagna", ma i dislivelli cittadini sono agilmente superabili, quasi senza sforzo, dalle moderne city e mountain-bikes. Inoltre adeguati percorsi ciclabili potrebbero favorire anche l'uso di biciclette con pedalata assistita. E, per favore, non si dica che "A Belluno piove sempre!". Da molti anni uso la bicicletta quotidianamente per i miei spostamenti urbani, e sono rare le volte che devo invece andare a piedi con l'ombrello aperto.

Favorire il traffico pedonale, ciclabile e dei bus, non è inutile ripeterlo, riduce i gas di scarico e i livelli di rumore, nocivi per la salute dei cittadini; riduce le emissioni di anidride carbonica, nocive per la salute del clima; riduce lo smog, che danneggia i monumenti; riduce gli incidenti, a volte mortali, che coinvolgono soprattutto pedoni e ciclisti. Una Belluno senza auto non solo è più vivibile, ma anche più bella e turisticamente più appetibile, perché sfida chiunque a dimostrare che Piazza dei Martiri e Piazza del Duomo vengono valorizzate dalle carcasse (perché ferme ed immote, quindi morte) di automobili in parcheggio oppure da auto, vive e rumorose, che le attraversano.

E azzardo una proposta provocatoria: è davvero necessario che le auto attraversino e parcheggino nelle nostre bellissime Piazze? Il nuovo parcheggio multipiano di via Caffi non consentirebbe di allargare la zona pedonale di Belluno, oggi talmente piccola che definirla "isola" è un puro eufemismo? La ricetta per la "Rinascita del Centro" non ha forse come ingrediente principale la sua pedonalizzazione?

Molte città d'Italia, da Padova a Torino, da Perugia a Bolzano hanno ampie, a volte amplissime zone pedonali, dove riscoprire il piacere di passeggiare in città, prendersi un caffè, e, perché no, fare shopping senza essere disturbati da auto ingombranti, rumorose e pericolose. Molte città d'Europa hanno già superato il concetto di "isola pedonale" ed hanno creato interi quartieri "car-free", cioè "senza auto". Perché anche Belluno non raccoglie questa sfida? Belluno è una bella città, senza auto rischia di diventare bellissima!

Grazie dell'attenzione, Pierluigi Trevisan – via al Fol 20 – 32100 Belluno - 3403095484